

incremento di 970,8 milioni di lire rispetto al 1993 sia per effetto dell'applicazione del nuovo CCNL di settore che per l'aumento del personale a tempo determinato o di collaborazioni già esaminate, riscontrato nel 1994.

La spesa per lavoro straordinario, giusta quanto attestato dal collegio dei revisori nella propria relazione al consuntivo, è stata contenuta nei limiti previsti dall'articolo 9, comma 7, della legge 498 del 1992. (rappresentati dal 90 per cento dell'onere medio sostenuto nel triennio precedente).

In corrispondenza della esaminata lievitazione degli spettacoli, ed in particolare di quelli lirici, si è registrata una corrispondente crescita delle spese per scritture artistiche, pari a 522,1 milioni di lire (+7,9 per cento) che appare anche in termini percentuali speculari (+7,4 per cento) dell'incremento registrato nel numero complessivo degli spettacoli.

L'Ente attesta che i cachet sono stati contenuti nei limiti del calmier suggerito dall'Associazione degli enti lirici (ANELS).

Le spese di produzione hanno fatto registrare un significativo aumento a fronte del maggior numero di recite che ha riguardato soprattutto gli spettacoli lirici, a più elevato costo produttivo per il notevole impiego di allestimenti scenici, macchinari, costumi ed altro. Tuttavia di tali spese, 1.023,5 milioni di lire attengono alla parte delle uscite in conto capitale e, quindi, costituiscono un investimento duraturo, ove saggiamente utilizzato dall'Ente anche in futuro direttamente od attraverso cessioni o noli.

Nell'ambito delle spese di produzione, circa 2/3 di esse riguardano corrispettivi per forniture o prestazioni di servizi da parte di terzi, mentre le residue attengono all'acquisto di materiali ed altro per lavorazioni sostenute in economia. L'invito che la Corte rinnova ai responsabili dell'Ente è diretto a migliorare tale rapporto tra acquisti di beni o servizi da terzi e acquisizioni di materiale in economia a favore di quest'ultime, dacché l'Ente dispone di propri laboratori con dipendenti retribuiti dallo stesso per cui un uso pieno delle strutture interne consentirebbe di ridurre i costi produttivi complessivi.

La situazione amministrativa che si riassume nel prospetto seguente, reca affiancati i corrispondenti valori conseguiti nel 1993:

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	9.521,2	6.608,0
Residui attivi	4.103,0	13.001,9
Residui passivi	13.624,2	19.609,9
Risultato di amministrazione	---	---

Risulta ancora osservato il pareggio di amministrazione conseguito nel 1993 e migliorano, nel complesso, tutte le voci del quadro in esame.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 1994 è vieppiù aumentato, lasciando prevedere buoni margini di autosufficienza nella liquidità. Risultano altresì, notevolmente ridotti sia i residui attivi che passivi soprattutto per effetto della esclusione dagli stessi dell'impropria contabilizzazione degli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto.

La situazione patrimoniale si evince dal seguente prospetto:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	14.697,0	21.255,0
Passività	14.697,0	21.255,0
Netto patrimoniale	---	---

La stessa registra anche nel 1994 il pareggio per effetto del bilanciamento tra le poste dell'attivo (comprehensive di beni mobili, residui attivi, disponibilità di cassa e titoli in via di smobilizzo) e quelle del passivo (tra cui si distinguono i residui passivi e l'ammortamento dei beni mobili).

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{40.052,0}{47.168,0}$	0,85

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
$\frac{2.495,6 \times 100}{66.058,3}$	3,78

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
$\frac{7.664,3 \times 100}{66.058,3}$	11,60

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
$\frac{4.103,0 \times 100}{13.001,9}$	31,55

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{13.624,2 \times 100}{19.609,9}$	69,47

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{72.044,0}{85668,2}$	0,84

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{totale residui passivi al 31/12}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{13.624,2}{85.668,2}$	0,16

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
$\frac{66.058,3 \times 100}{62.040,6}$	106,48
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
$\frac{66.058,3 \times 100}{62.040,6}$	106,48

15 — *Ente autonomo Teatro « Massimo » di Palermo.*

Permane ancora tuttora la indisponibilità della sede teatrale naturale dell'Ente e tale situazione, come è stato ampiamente riferito nella precedente relazione condiziona la produzione degli spettacoli, dacché questi ultimi vengono rappresentati in un'altra sala, non del tutto adeguata al teatro lirico e ad una soddisfacente capacità ricettiva.

In attesa, pertanto, che la complessa vicenda della ristrutturazione del teatro « Massimo » giunga alla conclusione con la restituzione all'Ente ed alla città di Palermo della sua prestigiosa sede, l'attività artistica, caratterizzata, peraltro, da un ampio decentramento sul territorio regionale occidentale, si avvale nel capoluogo principalmente del Politeama Garibaldi, oltre che di diversi altri siti (come chiese e ville) per la produzione cosiddetta minore.

La gestione è, ovviamente, influenzata negativamente da una siffatta circostanza che determina contrazione delle entrate di botteghino e moltiplicazione dei costi dovuta alla pluralità delle sedi di lavoro ed a maggiori difficoltà organizzative.

Il quadro delle attività svolte nel 1994, poste a raffronto con quelle realizzate nel 1993, evidenzia ancora una diminuzione complessiva degli spettacoli, pur se nelle categorie più importanti della lirica e dei balletti segna invece un buon aumento:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	111	99
Balletto	104	88
Concerti	382	634
Diverse	168	149
Totale	765	970

La contrazione riguarda, pertanto, solo l'attività concertistica, mentre la produzione lirica e di balletti, che implica il maggiore impegno del Teatro, ha registrato un significativo incremento, rovesciando la tendenza al ripiegamento su valori inferiori segnalata nel corso dei precedenti esercizi.

Gli spettacoli lirici si sono accresciuti di 12 recite ed i balletti di 16 rappresentazioni (nel totale +14,9 per cento), risultato che va positivamente sottolineato per le condizioni sopra descritte in cui opera l'Ente.

L'attività complessiva è stata svolta nel capoluogo (537 recite) ed in decentramento regionale (228 recite), secondo un collaudato modulo convenzionale con la Regione siciliana che vede quest'ultima fortemente presente nell'apporto al bilancio dell'Ente di consistenti risorse.

Degli spettacoli rappresentati, ben 521 sono stati dedicati alle scuole ed ai lavoratori, di cui quelli lirici, di balletto e concertistici a prezzi ridotti ed altri gratuiti.

Sotto tali ultimi profili (decentramento e facilitazioni per particolari categorie di spettatori) l'Ente, al pari dell'altro enti insulare, persegue una feconda campagna di diffusione della cultura musicale che merita di essere segnalata.

Gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli sono indicati nel seguente prospetto, in uno al raffronto con i risultati del 1993:

Spettatori	1994	1993
Paganti	77.079	9.752
In abbonamento	64.416	67.136
Non paganti	125.200	169.000
Totale	266.695	245.888

All'aumento della produzione artistica di maggiore impegno e richiamo ha fatto riscontro la crescita degli spettatori paganti, per i quali l'anno 1993 era stato di assoluto ristagno.

Per le presenze gratuite deve ricordarsi che le stesse concernono prevalentemente spettacoli concordati con la Regione, ai cui costi quest'ultima contribuisce in larga misura.

Il personale utilizzato dall'Ente nel 1994 risulta dal prospetto che segue, nel quale è indicato altresì, per aree omogenee, quello in servizio nel 1993 e quello presente al 31 ottobre 1973.

	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale dipendente			
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	69	68	66
- a tempo determinato	--	--	4
Totale	69	68	70
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	228	226	218
- a tempo determinato	3	7	143
Totale	231	233	361
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	173	180	195
- a tempo determinato	--	66	93
Totale	173	246	288
Totale generale	473	547	719

Come si desume dal raffronto dei dati soprariportati, l'Ente ha continuato ad operare nella linea di una contrazione del personale utilizzato, anche se per effetto delle 69 scritture artistiche aggiuntive al personale indicato nel prospetto, la diminuzione appare del tutto irrilevante (-5 unità).

All'interno del contingente, il personale artistico a tempo indeterminato è diminuito di 7 unità, mentre quello tecnico è rimasto pressoché uguale alle presenze registrate nell'anno precedente. Quest'ultimo, pur restando in numero leggermente inferiore a quello artistico complessivamente considerato, appare tuttavia ancora costituire un'anomalia nel comparto degli enti lirici perché sovradimensionato nel rapporto con le masse artistiche.

Dovrà essere esercitata ogni cura dai responsabili dell'Ente perché tale categoria di dipendenti sia ricondotta in limiti più contenuti e si instauri una diversa proporzione nell'articolazione delle categorie stesse, ampiamente osservata dagli altri enti.

Il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario rappresenta una discrasia di carattere funzionale, fortemente incisiva sui risultati di bilancio, che nel 1994 si è ancor più aggravata.

La spesa, per tale titolo, ha raggiunto un onere ben maggiore (3582,4 milioni di lire) di quello già elevato, (2.448 milioni di lire) e perciò censurato da questa Corte, conseguito nel 1993.

Detto onere, certamente superiore al limite fissato dalla citata legge n. 498 (90 per cento della media della spesa sostenuta nel triennio 90/92) rappresenta un eccesso di spesa fuori da ogni criterio di rigore imprenditoriale, per cui non può essere consentita ulteriormente la sistematica trasgressione di un tetto legalmente imposto dal legislatore. Appare poi, in tale contesto, abnorme la cifra di 1.600 milioni di lire erogata, a tale titolo, al solo personale operaio, per cui sulla subietta vicenda in ordine alla quale occorre fare chiarezza, si richiama l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti siciliana.

Il rendiconto finanziario dell'Ente è riportato, in termini riassuntivi, nel prospetto che segue, nel quale i dati vengono raffrontati con i risultati ottenuti nell'anno precedente:

Rendiconto finanziario

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	80.437,2	75.893,8	4.543,4	78.395,1	74.229,2	+4.165,9
Movimento di capitali	12.363,4	15.985,1	-3.621,7	6.884,5	11.021,2	-4.136,7
Partite di giro	18.281,2	18.281,1	---	18.436,1	18.436,1	---
Totale	111.081,7	110.160,0	921,7	103.715,7	103.686,5	+29,2

Anche nel 1994 si registra un saldo positivo finale, determinato dalla più ampia disponibilità di entrate correnti rispetto alle uscite dello stesso titolo che ha creato un differenziale in attivo in grado di assorbire il disavanzo delle voci per movimenti di capitali.

Il movimento di capitali, quanto alle entrate, è rappresentato dall'assunzione di debiti finanziari (11.841,0 milioni di lire) e dalla riscossione di crediti (522,4 milioni di lire) mentre tra le uscite evidenzia rimborsi di anticipazioni bancarie in cifra pari all'entrata, acquisizioni tecniche ed erogazioni per trattamento di fine rapporto al personale (2.594,4 milioni di lire).

Le entrate correnti dell'Ente, aggregate per voci principali risultano dal prospetto sotto indicato, nel quale viene altresì indicato il raffronto con gli analoghi dati del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	2.197,5	1.805,7
Contributo dello Stato	40.446,1	39.727,2
Contributo della Regione	31.000,0	29.000,0
Contributo del Comune (escluso contrib. manutenz)	4.700,0	4.500,0
Entrate diverse	2.093,6	3.362,2
Totale	80.437,2	78.395,1

Tali proventi, che costituiscono appena il 2,7 per cento di tutte le entrate correnti (nel 1993 erano il 2,2 per cento), pur se hanno fatto registrare un lievissimo aumento proporzionale, sono ancora molto lontane da un livello medio percentuale che, nel comparto degli enti lirici e fatte salve situazioni particolari, può ancorarsi intorno al 16 per cento circa delle entrate correnti complessive.

Deve rinnovarsi l'invito ad una maggiore attenzione dei responsabili del Teatro sulla descritta discrasia, che può essere fronteggiata con una più ampia produzione e con efficaci campagne promozionali ed incentivanti.

Il contributo statale, incrementato di 718,9 milioni di lire rispetto al 1993, nell'ambito delle entrate complessive rappresenta nel 1994 il 50,2 per cento delle stesse, mentre nel 1993 era pari al 50,6 per cento.

Il contributo regionale, motivato dal notevole impegno profuso dall'Ente per le attività decentrate, è passato da 29.000 (1993) a 31.000 milioni di lire per l'anno in esame, registrando un significativo incremento e pervenendo a livelli che costituiscono un apprezzabile sostegno della cultura musicale nell'isola, unico esempio (assieme all'istituzione cagliaritana) di partecipazione regionale di grande rilevanza nel panorama degli enti lirici (pari al 38,5 per cento di tutte le entrate).

Anche il contributo comunale ha fatto registrare un lieve aumento (+200 milioni di lire) e si pone come importante elemento (5,8 per cento di tutte le entrate) nel quadro degli introiti per trasferimenti.

Le più significative voci di spesa sono raccolte nel prospetto che segue, con accanto il raffronto con le analoghe spese relative al 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	49.350,3	44.577,4
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	20.191,2	22.913,9
- per spese di produzione	3.699,1	3.052,2
- interessi passivi	65,0	---

Le spese per il personale dipendente riguardano quello in attività di servizio, mentre 2.594,4 milioni di lire costituiscono il trattamento di fine rapporto erogato nell'anno al personale cessato dal servizio.

Il consistente aumento è stato determinato principalmente dall'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale, decorrente dal 1° gennaio 1994. Tali spese si attestano attualmente su valori intorno al 65 per cento, un rialzo in percentuale che contraddice la tendenza al ribasso verificata nell'anno precedente.

Apprezzabile appare la contrazione delle spese per le scritture artistiche (-11,9 per cento) rispetto al 1993, tanto più se si considera che l'attività più impegnativa sotto questo profilo svolta dall'Ente (lirica e balletto) ha registrato un buon incremento. L'Ente assicura che i cachet si sono adeguati al calmierato suggerito dall'ANELS.

Le spese di produzione sono invece aumentate parallelamente all'ampliamento del numero degli spettacoli e queste, per 808,9 milioni di lire, hanno riguardato acquisto di allestimenti e costumi, (beni duraturi) e quindi, da ascrivere tra quelle in conto capitale.

In tema di allestimenti, il Teatro ne ha prodotti 8 nuovi e ne ha riutilizzati 7 di sua proprietà. Ha poi utilizzato, in regime di scambio con altri teatri, 3 allestimenti gratuitamente, mentre altri 3 sono stati noleggiati.

Sempre in materia di spese, deve in questa sede riferirsi sulla vicenda della contribuzione che l'Ente opera a favore di un'associazione ricreativa costituita tra dipendenti a partire dal 1986 in poi (300 milioni di lire annue dal 1986 al 1991 e 326 milioni di lire annue dal 1992 al 1995).

La vicenda stessa ha origine dalla soppressione di una preesistente Cassa previdenziale integrativa, ritenuta eccessivamente onerosa, a cui l'Ente contribuiva con una somma pari al 3 per cento delle retribuzioni del personale a tempo indeterminato. Senza voler esplorare gli antecedenti storici che qui non rilevano, in termini sintetici può dirsi che l'Autorità vigilante ha contestato, con argomenti che sono pienamente condivisi da questa Corte, la predetta contribuzione, invitando l'Ente a sospendere la stessa e ad adottare i conseguenti provvedimenti.

Le giustificazioni dell'Ente, — racchiuse sostanzialmente nel carattere di accordo aziendale che rivestirebbe di obbligatorietà la contribuzione predetta nell'esposizione dello stesso ad un probabile contenzioso con i dipendenti per la pretesa continuità dell'erogazione con quella già operata alla citata Cassa previdenziale e nella specialità delle norme regolatrici del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti degli enti lirici — sono state respinte dal Dipartimento dello Spettacolo innanzitutto sulla base della vigenza dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 che abroga, a decorrere dal 1° gennaio 1994, ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche, in qualsiasi forma ed a qualsivoglia titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche in favore di associazioni tra dipendenti.

Ciò in disparte dalla considerazione, sempre prospettata dal predetto Dipartimento, che l'erogazione in esame non potrebbe mai inquadrarsi nel paradigma del contratto aziendale, riservato solo alla disciplina di taluni aspetti del trattamento economico del personale e che, pur riconoscendo carattere di specialità alle norme del settore,

ciò non equivarrebbe peraltro, ad un indifferenziato esonero dal rispetto di tutte le norme che con carattere di generalità riguardano l'area pubblica (al pari di quelle del decreto legislativo 29 del 1993 circa limitazioni di spesa e controlli validi anche per gli enti lirici).

Si segnala la questione all'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti siciliana.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 1994, esposta in termini riassuntivi, risulta dal seguente prospetto:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	---	204,8
Residui attivi	13.916,0	7.798,9
Residui passivi	13.502,2	7.850,0
Risultato di amministrazione	413,8	+153,7

Anche nel 1994, l'estrema esiguità del fondo di cassa ha determinato il ricorso ad anticipazioni bancarie che ha comportato l'esborso di circa 65 milioni di lire per interessi passivi.

Deve rinnovarsi, pertanto, l'invito a graduare i flussi di spesa in correlazione con i tempi in cui pervengono le entrate, di tal che non abbia a verificarsi l'indicato aggravio nei conti dell'Ente.

La massa dei residui attivi è considerevolmente aumentata poiché, a fronte dei crediti accertati alla fine del precedente esercizio ed evidenziati nello stesso prospetto di cui sopra, risultano riscossi solo 621,6 milioni di lire ed eliminati per 720,3 milioni di lire mentre si sono formati ulteriori residui per entrate accertate ma non rimosse nel 1994 per 7.529,3 milioni di lire.

I residui passivi, per effetto degli avvenuti pagamenti a tale titolo nel corso dell'esercizio (pari a 5.996,3 milioni di lire) ed a riaccertamenti per cifre molto minori, hanno lasciato un carico, al 31 dicembre 1994, di 1.794 milioni di lire, cui vanno aggiunti 11.707,4 milioni di lire formati nell'esercizio per somme impegnate e non ancora pagate al termine dello stesso.

La situazione patrimoniale dell'Ente si rispecchia, per voci riassuntive, nel seguente prospetto:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	58.505,2	47.001,7
Passività	37.690,7	30.285,3
Netto patrimoniale	20.814,5	16.716,4

Il raffronto con i dati del 1993 consente di evidenziare un netto patrimoniale più consistente. Si registra un aumento, nell'attivo della voce crediti, dell'accantonamento (pari a 26.862,7 milioni di lire com-

prensivi degli interessi maturati) sulla polizza collettiva INA per il TFR e delle immobilizzazioni per macchinari, mentre nel passivo lo stesso fondo per il TFR ammonta a 24.188,5 milioni di lire, e figura un'anticipazione del tesoriere per 2.535,9 milioni di lire.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>76.146,0</u> 80.437,2	0,95

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>7.529,3 x 100</u> 111.081,7	6,78

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
<u>11.707,4 x 100</u> 110.160,0	10,63

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{691,7 + 720,6 \times 100}{7.799,0}$	18,10

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{5.996,3 + 66,0 \times 100}{7.850 + 7,0}$	77,15

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{104.448,8}{118.010,0}$	0,89

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{13.502,2}{118.010,0}$	0,11

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{110.160,0 \times 100}{107.999,4}$	102,0
Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
$\frac{111.081,7 \times 100}{107.999,4}$	102,85

16 - *Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma.*

La gestione del teatro lirico della Capitale, attuata nel corso dell'esercizio finanziario 1994 dai nuovi organi straordinari (rinnovo del commissario e sub-commissario) a decorrere dal 18 gennaio 1994 e dal nuovo sovrintendente (a decorrere dal 12 aprile 1994), è stata faticosamente improntata da un lato al risanamento di una situazione fortemente caratterizzata da saldi negativi, dettagliatamente indicati nella precedente Relazione di questa Corte, e dall'altro a garantire livelli accettabili nella produzione artistica del Teatro.

I risultati ottenuti danno atto di un impegno volto a perseguire tali traguardi, marcatamente auspicati dalla Corte nell'analisi del rendiconto riferito al 1993, tuttavia ancora lontani dall'assicurare all'Ente una tranquilla ed ordinata vita gestionale.

Solo grazie ad un considerevole contributo straordinario dello Stato (20 miliardi di lire), attribuito con disposizione contenuta in un decreto-legge ripetutamente reiterato e solo recentemente convertita con legge 23 dicembre 1996 n. 650 si è potuto porre riparo ai gravi guasti determinati dalle precedenti amministrazioni con dissennata politica gestionale, e riassorbire il deficit finanziario.

La necessità di riportare ordine nei conti e di risanare i saldi negativi ha fortemente influito sulla produzione artistica che è stata ancora più ridotta rispetto all'anno precedente, come si rileva dal seguente prospetto:

Attività realizzata nel 1994

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	*64	79
Balletto	42	38
Concerti	58	110
Diverse	--	8
Totale	164	235

* n. 4 rappresentazioni a Nagoya (Giappone)

Le rappresentazioni liriche si sono ridotte di 15 recite, mentre l'attività coreica ha lievemente incrementato gli spettacoli realizzati (+4). Il numero dei concerti si è pressoché dimezzato e le attività diverse non hanno avuto esecuzione alcuna.

Da evidenziare una tournée effettuata in Giappone (4 spettacoli) quasi interamente coperta dallo sponsor organizzatore e dal comune di Roma in piccola parte.

In effetti, nell'anno 1994 il Teatro romano ha attraversato congiunture sfavorevoli di vario tipo che hanno negativamente inciso sulla produttività dello stesso, dacché accanto ai problemi di risanamento finanziario si è verificata la revoca della concessione dell'uso del com-

prensorio archeologico delle Terme di Caracalla da parte del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e la parziale inagibilità del Teatro « Costanzi » (sede naturale) per la stagione autunnale, ospitata nel Teatro Brancaccio.

L'impossibilità di utilizzare il tradizionale spazio delle Terme di Caracalla ha costretto gli amministratori alla ricerca di un altro luogo nel quale poter svolgere, ancorché parzialmente, una attività estiva nel segno di una collaudata continuità artistica entrata da tempo nel patrimonio culturale dell'Ente e certamente positivamente accolta e valutata dall'indotto turistico della Capitale.

Ma per effetto dei vincoli cui sono assoggettate le altre aree archeologiche esistenti in Roma e per la ristrettezza del tempo necessario ad una approfondita ricerca, è stato possibile disporre solo del Parco dei Daini della Villa Borghese, nel quale è stata allestita una serie di quattro concerti sinfonici e sinfonico-corali, mentre due balletti sono stati rappresentati nella abituale sede teatrale, purtroppo priva di impianto di aria condizionata.

Di conseguenza, per le sfavorevoli circostanze ambientali (condizioni acustiche inadeguate) presenti nel Parco dei Daini e nel Teatro, (carenza di condizionatori d'aria), la frequentazione agli spettacoli è stata fortemente penalizzata e così gli introiti del botteghino hanno subito notevole contrazione. Tuttavia già dal 1995 il problema della sede estiva delle rappresentazioni liriche sembra migliorato, anche se non in maniera soddisfacente, con l'approntamento degli spettacoli a Piazza di Siena, sempre nell'ambito di Villa Borghese.

Tuttavia la compressione delle spese di produzione (su cui si può agire per il contenimento delle uscite di bilancio) non deve condizionare i responsabili dell'Ente al punto di ridurre gli spettacoli in cartellone, poiché ponendo un'attenta cura nella scelta di ogni componente tecnico-artistica delle opere da rappresentare (allestimenti, compagnia di canto eccetera) è possibile attuare un dignitoso e consistente programma.

Il numero degli spettatori paganti, per i motivi sopraesposti, ha subito una sensibile contrazione, passando dai 186.468 del 1993 a 115.353 del 1994, di cui 25.528 in abbonamento (-38,2 per cento) a fronte di una riduzione delle manifestazioni del 30,4 per cento, segno di una disaffezione del pubblico che va oltre il rapporto proporzionale con la contrazione degli spettacoli.

In tale contesto gli spettatori non paganti sono stati 14.068, pari al 13,5 per cento del totale degli spettatori, migliorando incisivamente l'analogo dato del 1993 (24 per cento) e di tale circostanza va dato atto ai responsabili dell'Ente che hanno raccolto l'invito di questa Corte, espresso nella precedente Relazione, a ridimensionare drasticamente il fenomeno.

Il personale utilizzato dall'Ente nel 1994 risulta dal prospetto che segue, nel quale figurano i corrispondenti dati riferiti al 1993.